



Comune di Pisogne
Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
VARIANTE 2013

VAS

SINTESI NON TECNICA

Sindaco
Oscar Panigada

Assessore all'Urbanistica
Massimo Berlinghieri

Responsabile Area Gestione del Territorio
e progettista
arch. Ivo Filosi
collaboratori:
geom. Giacomo Pelamatti
geom. Elena Richini

Variante 2013:
Consulente per la variante e per la
procedura di V.A.S.
Masterplanstudio srl



MASTERPLANSTUDIO s.r.l.
via Aosta 2 20155 Milano Italia
t +39 02 3310 6423 f +39 02 3182 0674
p. iva 0453 4620 960
info@masterplanstudio.it
www.masterplanstudio.it

Giugno 2013

Indice

1	INTRODUZIONE	5
1.1	SOGGETTI INTERESSATI DAL PERCORSO DI VAS	7
1.2	DOCUMENTO DI SCOPING.....	8
1.3	IL RAPPORTO AMBIENTALE	8
2	LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	9
2.1	LA MATRICE OBIETTIVI/CRITERI DI SOSTENIBILITÀ.....	9
2.2	LO STATO AMBIENTALE DEL TERRITORIO E I POSSIBILI SCENARI.....	9
2.3	OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	10
2.4	IL RAPPORTO AMBIENTALE E LA VARIANTE 2013	10
3	LE AZIONI URBANISTICHE DELLA VARIANTE 2013.....	14
3.1	GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL COMUNE DI PISOGNE	14
3.2	AZIONI STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	17
3.3	INTERVENTI DI “MANUTENZIONE” DEL PIANO DELLE REGOLE.....	22
3.4	CONFERMA DELLE POLITICHE DEL PIANO DEI SERVIZI	23
4	LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE 2013.....	24
4.1	L’ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA E INTERNA	24
4.2	CRITERI DI VALUTAZIONE	27
4.3	LA MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	29
4.4	IMPATTI E MISURE DI MITIGAZIONE DELLA VARIANTE 2013	35

1 Introduzione

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 23/05/2012 il Comune di Pisogne ha avviato il procedimento sotteso all'approvazione del nuovo PGT, conferendo specifico incarico professionale per la redazione del proprio strumento di governo del territorio.

Tale procedura è da intendersi come "variante" allo strumento vigente e interessa principalmente il Documento di Piano. In misura e con peso molto differente tra loro sono aggiornati di conseguente gli altri atti costituenti il PGT, quasi esclusivamente afferenti al Piano delle Regole.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, della LR n. 12 del 11 marzo 2005, le varianti di Documento di Piano, di cui all'art. 8, sono di norma soggette a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con le recenti modifiche alla medesima Legge Regionale (art. 13, comma 1, lett. b) LR 13 marzo 2012, n. 4), viene richiesta l'attivazione di specifiche procedure di Valutazione Ambientale anche per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

In considerazione di ciò, con successiva Deliberazione della Giunta Comunale n.156 del 25/10/2012 è stato attivato (in conformità a quanto disposto dall'art. 4 della LR 12/2005) il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, mediante pubblicazione di specifico avviso di avvio del procedimento.

In considerazione dei contenuti specifici della VARIANTE 2013 si è ritenuto di poter mantenere l'impostazione e l'impianto della VAS del PGT 2008 – che costituisce un documento fondamentale e assai strutturato ed esaustivo - e di aggiornare e integrare le fonti sullo stato dell'ambiente, confermando le valutazioni sugli impatti e sulla coerenza interna ed esterna degli interventi già previsti, ovvero procedendo all'inserimento dei nuovi limitati interventi della Variante (per lo più in diminuzione) e con l'aggiornamento dei nuovi parametri insediativi.

La VAS è un processo valutativo di sostegno a un determinato piano o programma, al fine di esplicitare sia rispetto alle Istituzioni competenti, sia rispetto alla collettività il "segno" delle scelte di pianificazione territoriale e di indirizzarne le scelte verso una maggiore consapevolezza dello sviluppo sostenibile.

La VAS non è una "certificazione" o una "valutazione di valore", quanto piuttosto una procedura per la messa a confronto delle ipotesi previste e del loro contenuto ambientale; affinché tale valutazione abbia un "peso" strategico sulle decisioni pianificatorie, è necessario che la sua redazione sia in stretta attinenza con l'elaborazione del Documento di Piano, così da sviluppare un documento integrato a sostegno degli obiettivi di sviluppo futuro pensati per il territorio.

A partire dal 2001, con la promulgazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", la valutazione di impatto ambientale viene estesa anche a piani e programmi implementati o modificati dalle autorità a livello nazionale, regionale, locale, etc. (art. 1, Direttiva 2001/42/CE). Viene, in tal modo, introdotto il concetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concepito come processo partecipato, da esperirsi contestualmente alla promozione, all'approvazione, ovvero alla modifica di un Piano o di un Programma, finalizzato a valutare le azioni e a minimizzare gli impatti correlati ad interventi di trasformazione territoriale in un'ottica di "sviluppo sostenibile".

I Piani e i Programmi necessitanti di preventiva sottoposizione a procedura di VAS sono elencati all'art. 3, comma 2, della Direttiva CE (che, in tal senso, specifica, espressamente, che: "Viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e programmi: a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, o b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si

ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE"); di contro, il successivo comma 3, precisa che: "Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello nazionale, dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale": al riguardo, si segnala, altresì, che l'intero impianto contenuto nel D.Lgs. 152/2006 è stato integralmente innovato dal D.Lgs. 4/2008, che costituisce, a livello statale, fonte normativa di riferimento.

Relativamente, invece, alle disposizioni di rango regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica, la contestualizzazione della direttiva è disciplinata dall'art. 4 della LR 12/2005 - "Legge per il governo del territorio" - che, al fine di "promuovere lo sviluppo sostenibile dell'ambiente ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente", individua le fattispecie di Piani e Programmi - concernenti la pianificazione territoriale e la disciplina dell'uso dei suoli - da sottoporre a valutazione ambientale strategica (Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di coordinamento provinciale e Piani Territoriali dei Parchi, Documento di Piano del PGT, e relative varianti).

Al fine, peraltro, di dettagliare il procedimento sotteso alla Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, nonché per individuare le modalità per operare la verifica di esclusione, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. VIII/315 del 13.3.2007, ha assunto, in applicazione di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della LR 12/2005, una serie di "Indirizzi generali", da applicarsi ad integrazione di quanto al riguardo disposto dagli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. 152/2006, mentre, con successivi provvedimenti, la Giunta Regionale (cfr. DGRL n. VIII/6420 del 27.12.2007 e D.G.R.L. n. VIII/10971 del 30.12.2009) ha specificato la "procedura" per operare la valutazione ambientale di Piani e Programmi.

Complessivamente, il quadro di riferimento normativo sopra rappresentato, concepisce la VAS come un processo continuo, volto a integrare e rendere coerente il processo di pianificazione e di programmazione territoriale, orientandolo verso preminenti obiettivi di sostenibilità: in tale contesto, il processo di valutazione deve accompagnare tutte le fasi di un Piano o Programma (predisposizione, approvazione e gestione), sin dalla sua ideazione. Con riferimento ai Piani di Governo del Territorio, il relativo procedimento è regolato dall'Allegato 1a, paragrafo 6, della DGRL n. VIII/6240 del 27.12.2007, come successivamente modificato e integrato con D.G.R.L. n. VIII/10971 del 30.12.2009.

In particolare, in base al par. 6.4 della richiamata D.G.R.L. n. VIII/6240 del 27.12.2007 la fase di elaborazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale deve essere preceduta "dalla definizione dell'ambito di influenza del DP (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale".

Infine, si tenga presente che nel luglio 2012 la DGR 3836 ha ulteriormente precisato e definito le procedure di VAS, con specifico riferimento al punto 2.2. Verifica di assoggettabilità alla VAS.

Di fatto la precedente LR N. 4 del 13 marzo 2012, a sua volta modificativa della LR 12/2005, modifica l'art. 4 della medesima, come segue: "2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)".

Pertanto si è ritenuto – con riferimento alle procedure ivi contenute – di procedere con il Modello metodologico e procedurale relativo alla VAS dei documenti interessati da VARIANTE 2013, vale a dire Documento di Piano e Piano delle Regole.

Data la complessità e non perfetta coincidenza della normativa nazionale e regionale, nonché dei modelli procedurali relativi ai diversi strumenti si è optato per una procedura "cumulativa" dei due strumenti ovvero esaustiva dei principali interventi ivi contenuti.

Pertanto in sede di Rapporto ambientale la matrice di valutazione degli impatti ovvero della "sostenibilità" si riferisce sia alle "azioni strategiche" del DP, sia agli interventi di "manutenzione del "PR".

Ciò a corretta interpretazione dello spirito della norma generale che intende valutare la rilevanza ambientale delle scelte dei P/P, a prescindere dalla loro articolazione interna o collocazione degli interventi (ATU e TUC).

1.1 Soggetti interessati dal percorso di VAS

Con la citata deliberazione della Giunta Comunale n°55 del 23/05/2012 "Avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" sono stati individuati i seguenti soggetti interessati:

- l'Autorità procedente (ossia il soggetto responsabile del procedimento all'interno dell'AC);
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- gli enti territorialmente interessati;
- la cittadinanza.

Nello specifico, vengono coinvolti nel processo di VAS e citati nella delibera di avvio del procedimento:

a. Soggetti competenti in materia ambientale (strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale):

- ARPA Lombardia
- ASL Valle Camonica Sebino
- Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici – Provincia di Brescia
- Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia

b. Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia- Direzione Generale Territorio e Urbanistica
- Provincia di Brescia – Settore Urbanistica e Assetto Territoriale e Settore Strade e LL.PP
- Provincia di Bergamo – Settore Ambientale
- Comuni Limitrofi:
- Comune di Artogne
- Comune di Pian Camuno
- Comune di Costa Volpino e Ca.lo.pi.cos
- Comune di Marone
- Comune di Pezzaze
- Comune di Tavernole sul Mella
- Comune di Zone
- Comune di Lovere
- Autorità di Bacino
- Consorzio Tutela Ambientale Sebino Bresciano
- Consorzio per la Gestione Associata Lago Iseo-Endine-Moro
- Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Ufficio Genio Civile
- Comunità Montana Del Sebino Bresciano
- Comunità Montana Alto Sebino
- Corpo Forestale dello Stato
- B.I.M.

c. Altri Enti/ autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati:

- Ferrovie Nord Milano;
- Enti Gestori servizi e reti
- Associazioni di Categoria (Confcommercio, Confartigianato, ecc.)
- Associazioni Ambientaliste (WWF, Legambiente, ecc.)
- Collegi e Ordini professionali

La procedura prevede inoltre di utilizzare i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento dei soggetti interessati e competenti in materia.

1.2 Documento di scoping

Il Documento di scoping rappresenta la fase preliminare dell'effettivo avvio del percorso valutativo sullo stato e sulle pressioni ambientali sul territorio oggetto di pianificazione. Le finalità principali del Documento di scoping sono:

1. definire il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (Vas);
2. identificare il metodo adottato per descrivere lo stato ambientale ed individuare le pressioni del contesto territoriale esaminato.

A seguito del primo incontro della prima Conferenza di Valutazione, svoltosi in data 17 aprile 2013, cui hanno preso parte i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, è stato condiviso il Documento di Scoping e il suo contenuto sul quadro delle questioni ambientali e sulle linee guida di sviluppo strategico.

Nel corso della Conferenza sono stati richiamati i seguenti argomenti di interesse/attenzione da parte dei soggetti convocati presenti:

- la certificazione EMAS, in corso di attuazione, in collaborazione con il comune di Capo di Ponte;
- la necessità di aggiornamento dei documenti di V.A.S., in relazione alle nuove disposizioni normative in materia di Piano delle Regole;
- l'apertura di uno sportello dedicato alla V.A.S. da parte di ARPA;
- l'importanza dell'elaborato ERIR, relativo alle industrie a rischio di incidente rilevante e del suo recepimento in sede di V.A.S.;
- l'auspicio della selezione di un set di indicatori ambientali realmente perseguibili e della fattiva collaborazione tra i comuni di Pisogne e di Costa Volpino al fine di procedere agli interventi di bonifica delle aree industriali dismesse a confine;
- la massima attenzione da riservare al reticolo idrico principale e minore.

1.3 Il Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale, di cui si approfondiranno metodologie e contenuti nel successivo capitolo dedicato, rappresenta la fase conclusiva di elaborazione e definizione del piano.

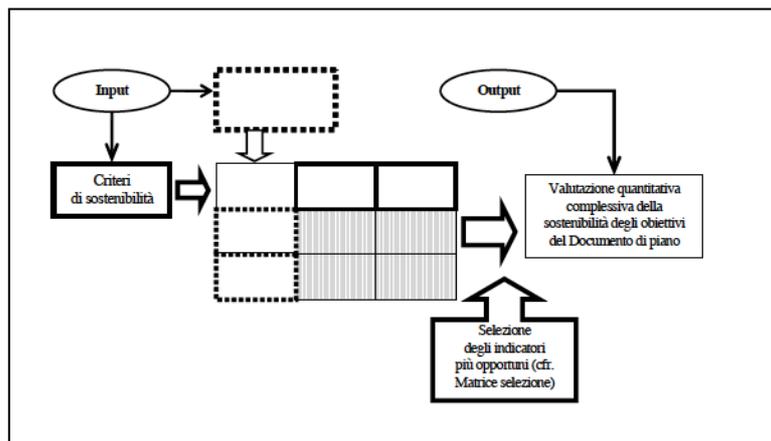
Con il processo di Valutazione Ambientale, infatti, vengono stimati e valutati gli effetti derivanti dall'attuazione delle linee strategiche di sviluppo previste, per ognuna delle componenti ambientali individuate.

I contenuti del presente Rapporto Ambientale saranno oggetto della seconda conferenza di VAS.

2 La struttura del Rapporto ambientale

2.1 La matrice obiettivi/criteri di sostenibilità

Con la metodologia illustrata nello schema seguente sono state analizzate le intersezioni tra le informazioni desunte dal Documento di Piano, riguardo agli obiettivi che esso intende perseguire e i criteri di sostenibilità individuati, attraverso l'identificazione e la qualificazione degli impatti e mediante una serie di giudizi riferiti alle classi d'impatto per ciascun criterio di sostenibilità.



La matrice obiettivi/criteri di sostenibilità ha dunque lo scopo di proporre una valutazione delle relazioni tra obiettivi e criteri di sostenibilità, allo scopo di analizzare come ogni obiettivo sia in relazione con i criteri di sostenibilità e il suo livello di coerenza con i medesimi.

2.2 Lo stato ambientale del territorio e i possibili scenari

La valutazione del grado di adeguatezza degli orientamenti urbanistici comunali in relazione alla complessità ambientale locale non può certo essere demandata ad una mera funzione di "sovrapposizione" delle informazioni; occorrerà infatti integrare tali strati informativi, costruiti attraverso l'uso delle banche dati disponibili, in modo da collegare tra loro informazioni geometriche e alfa/numeriche con quelle di carattere qualitativo e di "peso" specifiche dei fattori.

La costruzione di un quadro "critico" sulla base dello stato di fatto delle componenti ambientali e delle azioni previste dalla variante di PGT viene restituito attraverso la predisposizione di una matrice (cfr. *Rapporto Ambientale*, paragrafo. 6.3 – *Criteri di valutazione* e 6.4 – *La matrice di valutazione*). Tale matrice attribuisce un giudizio numerico e grafico ai prevedibili impatti attendibili dagli interventi collegati alle azioni strategiche del Documento di Piano, in un range compreso tra "giudizio nel range molto negativo" e "giudizio nel range molto positivo".

Questo primo giudizio viene interpolato con un fattore di ponderazione, attribuito in base alla pertinenza riscontrata per ogni specifico caso in relazione alle diverse componenti ambientali: per ogni componente individuata viene infatti assegnato un livello di pertinenza, ovvero si stabilisce quale sia il grado di "coinvolgimento"/"interferenza" di ogni singola componente all'interno del quadro progettuale specifico.

Il giudizio di sintesi che emerge a seguito della ponderazione utilizza una scala estesa derivata dalle possibili combinazioni tra i fattori di giudizio preliminare e i fattori di ponderazione.

2.3 Obiettivi generali di sostenibilità ambientale

Per la definizione degli obiettivi generali, da tenere in considerazione e da definire all'interno delle politiche di piano si assumono le direttive della Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo sostenibile, che individua sette sfide principali, ovvero:

- il contenimento del cambiamento climatico e gli effetti negativi in termini di costi, salute e ambiente, con particolare attenzione alla questione della produzione e del consumo energetico, nel rispetto delle strategie comunitarie e del protocollo di Kyoto;
- la calibrazione del sistema dei trasporti sulla base degli effettivi bisogni economici, sociali e ambientali, anche attraverso la promozione dei mezzi alternativi e la riduzione delle emissioni inquinanti;
- la promozione di modelli di produzione e consumo meno impattanti sulla sfera ambientale;
- la gestione delle risorse naturali, evitandone lo sfruttamento eccessivo e promuovendo politiche di tutela e valorizzazione;
- la garanzia della salute pubblica, minimizzando i rischi per l'uomo e l'ambiente causati sia dall'emissione di sostanze inquinanti sia da erronei comportamenti nella sfera politica e sociale;
- l'impegno all'inclusione sociale, con la promozione di politiche volte a favorire l'invecchiamento attivo e il dialogo intergenerazionale;
- la promozione attiva dello sviluppo sostenibile a livello globale.

2.4 Il Rapporto Ambientale e la Variante 2013

Come già accennato nella premessa introduttiva sulla normativa vigente in materia di VAS, le più recenti modifiche apportate alla LR 12/2005 prevedono la verifica di assoggettabilità e la conseguente Valutazione Ambientale anche per le varianti al Piano delle Regole (di cui all'art. 10 della LR 12/2005) e al Piano dei Servizi (di cui all'art. 9 della LR 12/2005).

L'allegato 1u alla DGR IX/3836 del 25/07/2012, *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)*, chiarisce le condizioni di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale e dalla verifica di assoggettabilità, che interessano principalmente la correzione di errori materiali e le variazioni finalizzate all'apposizione del vincolo espropriativo.

Si ritiene in questo caso specifico citare compiutamente il comma f dell'art. 2.2 del suddetto allegato, che prevede che siano *escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole (...) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.*

La variante di piano oggetto del presente Rapporto Ambientale, pur non rientrando esclusivamente nella casistica sopra indicata, vi si avvicina molto nei suoi contenuti: il Documento di Piano vede infatti nella riduzione volumetrica e nella diminuzione del carico insediativo una delle principali linee guida, che si riflettono in conseguenza su alcuni elaborati del Piano delle Regole.

Per meglio quantificare il "peso" che la variante assume nei confronti dello strumento vigente e dei vigenti DP, PR e PS, si riporta a seguire l'elenco degli documenti che costituiscono il PGT con indicazione degli elaborati grafici effettivamente interessati dalla variante.

Elaborati	Oggetto	Scala	Elaborati oggetto di variante
DP	DOCUMENTO DI PIANO		
DP. D. 01	Relazione del Documento di Piano		
DP. D. 02	Allegato - Schede normative ATU-PII		
DP. D. 03	Allegato - Verifica artt. 141-142 PTCP		
DP. 01	Carta delle previsioni di piano – Invarianti strutturali e ambiti della pianificazione		
DP. 01.1	Carta delle previsioni di piano – Invarianti strutturali e ambiti della pianificazione - Quadro 1	1:7.500	
DP. 01.2	Carta delle previsioni di piano – Invarianti strutturali e ambiti della pianificazione - Quadro 2	1:7.500	
DP. 02	Carta delle previsioni di piano - Sintesi dei vincoli idrogeologici		
DP. 02.1	Studio di fattibilità del parco agricolo di Pisogne (maggio 2004), composto da:	1:7.500	
DP. 02.2	Carta delle previsioni di piano - Sintesi dei vincoli idrogeologici - Quadro 2	1:7.500	
DP. 03	Carta delle previsioni di piano - Sintesi dei vincoli paesaggistici		
DP. 03.1	Carta delle previsioni di piano - Sintesi dei vincoli paesaggistici - Quadro 1	1:7.500	
DP. 03.2	Carta delle previsioni di piano - Sintesi dei vincoli paesaggistici - Quadro 2	1:7.500	
DP. 04	Carta delle previsioni di piano - Strategie di piano		
DP. 04.1	Carta delle previsioni di piano - Strategie di piano- Quadro 1	1:7.500	
DP. 04.2	Carta delle previsioni di piano - Strategie di piano- Quadro 2	1:7.500	
DP. 05	Carta di sintesi delle valutazioni di sensibilità paesistica		
DP. 05.1	Carta di sintesi delle sensibilità paesistiche - Quadro 1	1:7.500	
DP. 05.2	Carta di sintesi delle sensibilità paesistiche - Quadro 2	1:7.500	
DP. 06	Carta di individuazione delle invarianti strutturali - Unità di Paesaggio		
DP. 06.1	Carta di individuazione delle invarianti strutturali - Unità di Paesaggio	1:10.000	
PR	PIANO DELLE REGOLE		
PR. D. 1	Piano delle Regole - Norme Attuative		
PR. 01	Carta delle regole – quadro di sintesi		
PR. 01.1	Carta delle regole – quadro di sintesi - Quadro 1	1:7.500	
PR. 01.2	Studio agronomico e relativa cartografia	1:7.500	
PR.02	Carta delle regole		
PR.02.1	Carta delle regole – Quadro 1 - Gratacasolo	1:2.000	
PR.02.2	Carta delle regole – Quadro 2 - Pisogne nord, Sonvico	1:2.000	
PR.02.3	Carta delle regole – Quadro 3 - Pisogne sud	1:2.000	
PR.02.4	Carta delle regole – Quadro 4 - Govine	1:2.000	
PR.02.5	Carta delle regole – Quadro 5 - Toline	1:2.000	

PR.02.6	Carta delle regole – Quadro 6 - Grignaghe, Pressò, Pontasio	1:2.000	
PR.02.7	Carta delle regole – Quadro 7 - Fraine	1:2.000	
PR.02.8	Carta delle regole – Quadro 8 - Palot	1:2.000	
PR.03	Carta delle regole – modalità intervento nei nuclei di antica formazione		
PR.03.1	Carta delle regole – modalità intervento nei nuclei di antica formazione – Pisogne nord	1:500	
PR.03.2	Carta delle regole – modalità intervento nei nuclei di antica formazione – Pisogne sud	1:500	
PR.03.3	Carta delle regole – modalità intervento nei nuclei di antica formazione - Gratacasolo	1:500	
PR.03.4	Carta delle regole – modalità intervento nei nuclei di antica formazione – Govine, Toline	1:500	
PR.03.5	Carta delle regole – modalità intervento nei nuclei di antica formazione – Fraine, Grignaghe	1:500	
PR.03.6	Carta delle regole – modalità intervento nei nuclei di antica formazione – Sonvico, Siniga, Pontasio	1:500	
PR.04	Carta delle regole – classificazione del patrimonio edilizio rurale		
PR.04.1	Carta delle regole – classificazione del patrimonio edilizio rurale (recepimento PZA)	1:7.500	
PR.04.2	Carta delle regole – classificazione del patrimonio edilizio rurale (recepimento PZA)	1:7.500	
PR. 05	Carta di sintesi delle sensibilità paesistiche		
PR. 05.1	Carta di sintesi delle sensibilità paesistiche - Quadro 1	1:7.500	
PR. 05.2	Carta di sintesi delle sensibilità paesistiche - Quadro 2	1:7.500	
PR.06	Carta della fattibilità idrogeologica e della pericolosità sismica		
PR.06.1	Carta della fattibilità idrogeologica e della pericolosità sismica - Quadro 1	1:7.500	
PR.06.2	Carta della fattibilità idrogeologica e della pericolosità sismica - Quadro 2	1:7.500	
PR.07	Carta della zonizzazione acustica		
PR.07.1	Carta della zonizzazione acustica - Quadro 1	1:7.500	
PR.07.2	Carta della zonizzazione acustica - Quadro 2	1:7.500	
PR.07.3	Carta della zonizzazione acustica - Quadro 3	1:7.500	
PS	PIANO DEI SERVIZI		
PS. D. 1	Relazione del Piano dei Servizi		
PS. 01	Carta delle infrastrutture stradali		
PS. 01.1	Carta del sistema delle infrastrutture stradali - Quadro 1	1:10.000	
PS. 01.2	Studio agronomico e relativa cartografia, composto da:	1:10.000	
PS. 01.3	Carta del sistema delle infrastrutture stradali - Quadro 3	1:15.000	
PS. 02	Carta delle infrastrutture ferroviarie, TPL, mobilità non veicolare e spazi della socialità		
PS. 02.1	Carta del sistema delle infrastrutture ferroviarie, TPL, mobilità non veicolare e spazi della socialità - Quadro 1	1:10.000	
PS. 02.2	Carta del sistema delle infrastrutture ferroviarie, TPL, mobilità non veicolare e spazi della socialità - Quadro 2	1:10.000	
PS. 03	Carta del sistema dei parcheggi		
PS. 03.1	Carta del sistema dei parcheggi - Quadro 1	1:10.000	

PS. 03.2	Carta del sistema dei parcheggi - Quadro 2	1:10.000	
PS. 04	Carta del sistema dell'istruzione		
PS. 04.1	Carta del sistema dell'istruzione - Quadro 1	1:10.000	
PS. 05	Sistema del verde, sport e tempo libero		
PS. 05.1	Carta del sistema del verde, sport e tempo libero: la Valle e il Lago - Quadro 1	1:10.000	
PS. 05.2	Carta del sistema del verde, sport e tempo libero: la Valle e il Lago - Quadro 2	1:10.000	
PS. 05.3	Carta del sistema del verde, sport e tempo libero: la Montagna - Quadro 3	1:15.000	
PS. 06	Carta del sistema dell'assistenza e delle attrezzature di interesse comunale		
PS. 06.1	Carta del sistema dell'assistenza e delle attrezzature di interesse comunale - Quadro 1	1:10.000	
PS. 06.2	Carta del sistema dell'assistenza e delle attrezzature di interesse comunale - Quadro 2	1:10.000	
PS. 07	Carta delle proprietà comunali		
PS. 07.1	Carta delle proprietà comunali - Quadro 1	1:10.000	
PS. 07.2	Carta delle proprietà comunali - Quadro 2	1:10.000	
PS. 07.3	Carta delle proprietà comunali - Quadro 3	1:15.000	
PS. 08	Carta delle previsioni del PS		
PS. 08.1	Carta delle previsioni del PS - Quadro 1	1:7.500	
PS. 08.2	Carta delle previsioni del PS - Quadro 2	1:7.500	
PS. 09	Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della città pubblica		
PS. 09.1	Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della città pubblica - Quadro 1	1:7.500	
PS. 09.2	Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della città pubblica - Quadro 2	1:7.500	
VAS	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA		
VAS. D. 1	Documento di Scoping		
VAS. D. 2	Rapporto ambientale		
VAS. D. 3	Sintesi non tecnica		
VAS. 01	Carta delle sensibilità e criticità ambientali		
VAS.01.1	Carta delle sensibilità e criticità ambientali	1:10.000	
VAS. 02	Carta delle sensibilità alle trasformazioni insediative		
VAS.02.1	Carta delle sensibilità alle trasformazioni insediative	1:10.000	

3 Le azioni urbanistiche della variante 2013

Il contesto in cui si va sviluppando il nuovo PGT è completamente differente rispetto a quello in cui fu redatto lo strumento vigente.

L'impostazione del PGT di Pisogne era già stata improntata ad una prudente e selettiva programmazione degli interventi e pertanto il quadro di riferimento può essere pienamente confermato nelle sue linee d'azione fondamentali:

- *limiti e condizioni dello sviluppo*
- *valorizzare l'identità locale*
- *migliorare l'integrazione modale e la rete infrastrutturale*
- *ricostruire la città pubblica e qualificare i luoghi civici*
- *migliorare le prestazioni dei servizi sul territorio*

3.1 Gli obiettivi di sostenibilità del comune di Pisogne

Vengono di seguito elencati gli obiettivi di sostenibilità ambientale quali riportati in sede di Rapporto Ambientale VAS 2008, tuttora validi e perseguibili dall'Amministrazione Comunale, quali premessa vincolante alle azioni strategiche di variante.

A - ATMOSFERA	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle missioni di inquinanti in atmosfera in particolare di SO₂, NO_x, NH₃, CO₂, PM₁₀; mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto dei limiti che escludano danni alla salute umana; - limitare i rischi derivanti dall'esposizione dei cittadini al PM_{2,5} e dalle polveri sottili in generale, in particolare nei centri urbani; - ridurre i gas ad effetto serra nei settori energetico, dei trasporti e della produzione industriale; - proteggere ed estendere le foreste per l'abbattimento della CO₂; 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Svolgimento di indagine specialistica in situ (mediante laboratorio mobile ARPA) sulla qualità dell'aria finalizzata a descriverne le concentrazioni dei principali inquinanti. In tale indagine dovrebbe valutarsi la situazione critica della qualità dell'aria in ingresso e in uscita dalla galleria della SP ex SS510. 2- Al fine di ridurre la produzione di gas climalteranti responsabili dell'effetto serra (es. CO₂) devono essere incentivate nella produzione edilizia tutte quelle politiche atte al contenimento energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili anche in modo superiore ai minimi di legge; 3- Si dovranno sostenere nei piani di investimento delle opere pubbliche in modo prioritario tutti quegli interventi nel settore della mobilità che perseguano la fluidificazione del traffico (realizzazione di rotonde) e il suo allontanamento
B - ACQUE	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none"> - ridurre i carichi di inquinanti, in particolare BOD, recapitati nei corpi idrici nel settore civile ed industriale; - ridurre i carichi di fertilizzanti ed antiparassitari in agricoltura; - migliorare la gestione delle reti fognarie e dei depuratori; - ridurre i consumi idrici e promuovere il riutilizzo delle acque; - ridurre le perdite idriche nel settore civile ed agricolo; - garantire elevato livello di protezione delle acque di balneazione; 	<ol style="list-style-type: none"> 1- svolgimento di indagine/studio specialistico finalizzato alla valutazione della qualità delle acque della falda freatica (più superficiale) e della falda più profonda dalla quale viene captata l'acqua per utilizzo idropotabile. Tale indagine avrà anche l'obiettivo di consentire una più corretta gestione degli impianti di captazione dell'acquedotto comunale consentendo anche un'eventuale opera di razionalizzazione dell'impiego delle fonti. 2- Svolgimento di un'indagine sulla qualità delle acque dei corpi idrici superficiali nei quali scaricano le reti fognarie delle frazioni.

	<p>3- Svolgimento di un'indagine sulla balneabilità delle acque del lago afferenti la costa del comune di Pisogne;</p> <p>4- Programma di interventi a lungo periodo sulla rete fognaria finalizzati alla sua trasformazione da rete ad acque miste a rete delle sole acque reflue. Ciò al fine di evitare, nelle situazioni di piogge intense, fenomeni di scarico a lago degli sfioratori e di malfunzionamento del depuratore consortile;</p> <p>5- Nelle nuove lottizzazioni dovranno essere previste sempre reti separate per lo smaltimento dei reflui in fognatura e per la raccolta dell'acqua meteorica da smaltire prevalentemente nel suolo mediante pozzi perdenti o da recuperare in cisterne;</p> <p>6- Al fine di incentivare il recupero/riutilizzo delle acque piovane si dovranno incentivare nella produzione edilizia tutte quelle politiche atte al perseguimento degli obiettivi sopracitati (es. realizzazione di vasche/cisterne per recupero acque piovane e nelle nuove lottizzazioni realizzazione di sistemi di tubazioni separate per l'uso idro-potabile e per l'irrigazione).</p>
--	--

C - SUOLO E SOTTOSUOLO

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>- mettere in sicurezza le aree a rischio geologico e idrogeologico;</p>	<p>1- Svolgimento di studi di dettaglio finalizzati all'indagine preventiva di situazioni di rischio idrogeologico prevalentemente legate alle aste torrentizie (con particolare riferimento al torrente Trobiolo e al torrente Re di Gratacasolo);</p> <p>2- Si dovranno sostenere nei piani di investimento delle opere pubbliche in modo prioritario tutti quegli interventi nel settore idraulico finalizzati alla regimazione dei torrenti caratterizzati da situazioni diffuse di rischio idrogeologico;</p> <p>3- Nelle fasi di valutazione urbanistica circa la localizzazione di nuovi ambiti di trasformazione dovranno essere prioritariamente escluse quelle aree caratterizzate da situazioni di rischio geologico ed idrogeologico; dovranno altresì essere particolarmente tutelate quelle situazioni di valenza geologica, geomorfologia quali pozzi, risorgive, reticolo idrico minore/principale, ecc..;</p>

D – VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>- conservare, ripristinare in maniera appropriata ed utilizzare in modo sostenibile le zone umide ed i boschi;</p> <p>- promuovere l'estensione della rete ecologica;</p> <p>- gestire le aree naturali protette al fine di garantire e promuovere la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità;</p>	<p>1- mantenere e preservare i corridoi ecologici all'interno del tessuto insediativo di fondovalle.</p> <p>2- Conservare e tutelare le oasi di riproduzione del monte Guglielmo e della Corna Trenta Passi.</p> <p>3- Tutelare l'ecosistema fluviale e lacustre.</p>

E – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<p>- conservare e tutelare in maniera appropriata le aree con significativi valori legati al paesaggio, comprese le zone coltivate e le zone sensibili;</p> <p>- recuperare i paesaggi degradati dagli interventi antropici (in particolare centri storici fatiscenti, aree industriali dismesse e siti inquinati);</p> <p>- riqualificare e garantire l'accessibilità al patrimonio ambientale e storico-culturale;</p>	<p>1- Incentivare la promozione di progetti "virtuosi" - anche con sistemi di premiazione - dal punto di vista qualitativo negli ambiti di criticità individuati nel Piano Paesistico Comunale.</p> <p>2- Prevedere azioni di miglioramento paesistico - anche con progetti di riconversione/recupero/riuso - degli ambiti di degrado individuati in Piano Paesistico Comunale.</p>

- promuovere la qualità	3- Tutelare, con il massimo rigore normativo gli ambiti di percezione individuati nel PPC – sia puntuali che lineari – perché rappresentano il “biglietto da visita” del comune. 4- Rispettare scrupolosamente i limiti agli ambiti delle trasformazioni condizionate individuati dal Piano Paesistico Comunale.
-------------------------	---

F- INSEDIAMENTO UMANO	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none"> - ridurre consumo di suolo naturale da attività produttive, infrastrutture, e attività edilizie; - recuperare l'edificato residenziale ed urbano, in particolare le aree industriali dismesse; - rinaturalizzare gli spazi urbani non edificati; - bonificare e ripristinare dal punto di vista ambientale i siti inquinati; 	<ol style="list-style-type: none"> 1- ridurre il consumo di suolo naturale derivante da nuovi insediamenti residenziali, commerciali, artigianali negli ambiti di connessione fra il fondovalle e la parte pedemontana; 2- favorire il mantenimento degli ambiti a prato e pascoli quale elemento di biodiversità negli ambiti montani e pedemontani; 3- incentivare il recupero degli edifici dimessi del tessuto già urbanizzato e favorire anche con incentivi gli interventi di recupero degli edifici del centro storico; 4- rinaturalizzare gli spazi urbani non edificati o edificati con edifici non oggetto di recupero; 5- recuperare o bonificare rispettivamente siti industriali dimessi o siti inquinati; 6- svolgere un'indagine relativamente alle condizioni di rischio sanitario-ambientale relativamente alle attività produttive insediate sul territorio comunale (es. censimento delle aziende soggette a AIA, RIR, aziende “insalubri”); 7- svolgere un'indagine relativamente alle condizioni di rischio igienico-sanitario ambientale relativamente alle aziende
<ul style="list-style-type: none"> - favorire il trasferimento di persone e merci verso modi di trasporto meno inquinanti delle autovetture (benzina e diesel), in particolar modo incentivando i mezzi di trasporto pubblici collettivi e la ferrovia; 	<ol style="list-style-type: none"> 1- Per gli spostamenti interni, si propone l'incentivazione, mediante realizzazione di piste ciclabili, di mobilità alternativa all'uso del mezzo privato motorizzato. Con particolare attenzione alle utenze, giovani ed anziani, che hanno naturale propensione all'uso della bicicletta per i loro spostamenti interni al territorio comunale. 2- Per gli spostamenti esterni, si propone la promozione dei mezzi di trasporto pubblici, in primis il treno, quale alternativa al mezzo privato. 3- Si dovranno sostenere nei piani di investimento delle opere pubbliche in modo prioritario tutti quegli interventi nel settore della mobilità che perseguano la fluidificazione del traffico (realizzazione di rotonde) e il suo allontanamento dai centri abitati (circonvallazioni).

G – FATTORI DI INTERFERENZA	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
<ul style="list-style-type: none"> - prevenire e contenere il rumore avente origine da infrastrutture stradali o ferroviarie; - ridurre l'esposizione della popolazione (in particolare dei luoghi più sensibili: scuole, ospedali, casa di riposo, ecc.) dai campi magnetici con frequenze comprese fra 30 e 300Hz generati in particolare da elettrodotti, impianti di radiotelefonica; 	<ol style="list-style-type: none"> 1- tutelare le porzioni di territorio comunale che vedono la presenza di ricettori sensibili (es. scuole, casa di riposo, parchi); 2- intervenire nelle zone di degrado acustico; in prima battuta con un monitoraggio e successivamente qualora ve ne fosse la necessità con azioni di mitigazione; 3- svolgere degli studi relativamente alla redazione di un piano che regolamenti la localizzazione sul territorio in luoghi idonei delle fonti principali di campi elettromagnetici (elettrodotti e sistemi radio base);
<ul style="list-style-type: none"> - promuovere politiche preventive in materia di riduzione 	<ol style="list-style-type: none"> 1- incrementare la raccolta differenziata orientando le

<p>della produzione dei rifiuti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere il recupero dei rifiuti mediante il loro riutilizzo, reimpiego od ogni altra azione intesa ad ottenere materie prime secondarie o come fonte di energia; - garantire l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, mezzi di trasporto, ecc..; - ridurre i consumi energetici nel settore dei trasporti e nei settori industriale, abitativo e terziario; - incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, eolico, fotovoltaico, geotermico, idroelettrico, ecc.); 	<p>strategie gestionali di igiene-urbana verso la raccolta porta a porta e la realizzazione se necessaria di una piattaforma ecologica comunale;</p> <p>2- Al fine di ridurre la produzione di gas climalteranti responsabili dell'effetto serra (es. CO2) devono essere incentivate nella produzione edilizia tutte quelle politiche atte al contenimento energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili anche in modo superiore ai minimi di legge;</p> <p>3- In ambito di gestione/manutenzione degli edifici pubblici dovranno essere perseguite severe politiche di contenimento dei consumi energetici (en. Elettrica e riscaldamento) dando priorità ad interventi rivolti verso l'incremento dell'isolamento termico degli edifici, interventi rivolti alla produzione di energia attraverso fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico).</p>
--	--

3.2 Azioni strategiche del Documento di Piano

Alla luce dei principali elementi di valutazione emersi, la revisione 2012-2013 del PGT individua i suoi contenuti principali in relazione agli scenari economici di perdurante crisi, in considerazione dei quali si ritiene opportuno meglio articolare nel tempo le previsioni.

Si tratta in linea generale di demandare a tempi successivi alcuni interventi di cui non pare attendibile la prossima attuazione, favorendo e stimolando la realizzazione di quelli ritenuti "chiave" sul territorio comunale.

Da un lato, si considerano prioritari (pur nella diversa loro fase attuativa):

- PP "Ronchi", ormai avviato e destinato ad assolvere ad una buona parte della domanda residenziale;
- ATU "Rovina", rispetto al quale si conferma la priorità delle politiche relative alle aree produttive finalizzate al sostegno dell'economia locale.

Anche per quanto riguarda il comparto ex Ols, il PGT deve verificare i destini possibili e desiderabili delle aree mentre appare più complessa la valutazione delle previsioni mediante PII sia per la complessità dello strumento in sé sia per le problematiche e le specificità di difficile risoluzione dei luoghi.

Come già accennato, vengono qui riproposte, confermate o rettificare tutte le principali azioni urbanistiche del documento di Piano vigente riportate nel Rapporto Ambientale 2008, con un richiamo allo stato di avanzamento delle politiche settoriali.

Nella maggior parte dei casi le azioni risultano confermate senza alcuna modifica. Al fine di individuare immediatamente le "novità" introdotte dalla variante 2013, le azioni interessate da modifiche e le nuove previsioni vengono inserite in box a fondo grigio.

Nella VARIANTE 2013 le modificazioni parziali al DP, sostanzialmente relative alla eliminazione dell'ATU di Grignaghe e alla ridefinizione del PII Installazioni Camuna, nonché la manutenzione del PR con aggiornamento dei PA/PR attuati e in itinere, ovvero con introduzione di N. 2 PA e N. 5 PR, ottiene un saldo delle volumetrie sostanzialmente invariato, mentre le slp della pianificazione attuativa non residenziale diminuiscono del 16% ca (comparti attuati e ridefinizione attuativa ATU "Rovina").

Il carico insediativo resta pertanto complessivamente invariato.

"GRANDI NUMERI" PGT-VARIANTE 2013

	Vol PGT	Slp PGT	Vol PGT 2013	Slp PGT 2013
TUC Tessuto consolidato, di cui				
- DIRETTA	20.000,00		20.000,00	
- PA/PR IN ITINERE	59.789,38	15.486,12	44.580,00	2.100,67
- PA/PR PRG	15.940,00	15.868,80	31.020,00	
- PA/PR PGT	19.330,00		35.712,00	22.268,80
- PII	43.737,50	20.582,50	38.675,50	19.950,00
ATU Residenziale	30.715,20		15.832,80	
ATU Produttivo/Terziario/Commerciale		52.193,20		43.095,50
AGR Agricole	5.000,00		5.000,00	
Totale	194.512,08	104.130,62	190.820,30	87.414,97

Si tratta – è opportuno sottolinearlo ancora una volta - di un'operazione "qualitativa" volta a diminuire complessivamente il consumo di suolo, privilegiando la trasformazione degli ambiti dismessi o degradati.

In particolare, per quanto riguarda il cosiddetto "consumo di suolo", il confronto tra le St messe in gioco evidenzia valori notevolmente ridotti (ovvero non aumentati):

- l'attuazione dei PA/PR previsti (in prevalenza dal previgente PRG) riduce notevolmente le superfici suscettibili di trasformazione;
- l'eliminazione dell'ATU Grignaghe decurta le superfici consumate;
- la leggera diminuzione della St dei PII (ridefinizione PII Installazioni Camuna).

	PGT 2008	VARIANTE 2013	
PA/PR	199.150,97	98.029,20	-50,8%
ATU	29.399,00	12.504,00	-57,5%
PII	65.705,00	61.525,00	-6,4%

1. Attuazione e estensione della superficie del PLIS denominato del "Castelliere del Dosso della Regina" (ex azione urbanistica A1) - **CONFERMATO**

La nuova configurazione progettuale non mira più alla sola tutela delle aree agricole del fondo valle ma punta all'unione degli ambiti del fondo valle con la zona pedemontana a valenza storico-culturale e paesaggistica. Si tratta di una vasta porzione del territorio comunale dell'entità di circa 6,30 kmq, pari a circa 1/7 della superficie comunale.

Orientamenti attuativi del PLIS:

- conferma della previsione di PLIS e immediato avvio delle procedure di riconoscimento per una contestuale attuazione con il PGT;
- individuazione della funzione prevalente di riequilibrio ambientale e paesaggistico, vale a dire di contenimento dell'uso del suolo;
- riconoscimento della pluralità di ambienti naturali e paesaggistici e riaffermazione del valore prevalente nell'obbiettivo di ri-connessione degli stessi (ambiente lacuale; ambiente agricolo del fondovalle; ambiente boschivo del pedemonte).

2. Interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale della maglia dinamica (ex azione urbanistica A2) - **CONFERMATO**

Alcune tratte e nodi della struttura viaria urbana principale sono stati attuati o sono in corso di attuazione mediante Piano Attuativo, tra cui:

- variante via Valeriana e nuovo innesto in rotatoria – *in corso*;
- tratta via Trento (circonvallazione ovest) – *in corso*;

- allargamento via Cavour con relativa mini-rotatoria con via Borne(PR) – *in corso*.

-

Restano da realizzare e vengono confermate come prioritarie le rotatorie:

- sull'asse storico della via Provinciale a Gratacasolo (moderazione);
- in località Neziole in ingresso all'area produttiva;
- lungo via Milano (SP55) (n.2 interventi)

3. Realizzazione di nuovo centro sportivo pluri-disciplinare di valenza sovra-comunale (ex azione urbanistica A3-I) - **CONFERMATO**

Il Piano Servizi conferma la previsione di localizzazione di un nuovo Centro sportivo poli-discipline della superficie di circa 20-25.000 mq per le attività base e altri 15.000 per le attività complementari.

Delle due ipotesi localizzative prospettate dal vigente PGT, la variante assume come preferibile la *localizzazione* in località Stanghe Nuove, lungo la strada provinciale tra Pisogne e Gratacasolo. *La scelta è risultata preferibile sia in virtù della disponibilità di aree pubbliche già presenti (pari a circa 32.000 mq) sia per la posizione strategica che verrebbe ad assumere il centro sportivo.*

4. Interventi di riqualificazione del lungo lago (ex azione urbanistica A4) – **CONFERMATO**

Il sistema dei Lungolago e gli interventi previsti in merito alla riqualificazione sono stati interamente completati.

sono confermate le previsioni per il completamento dei lavori del lungolago Zanardelli mediante gli interventi di realizzazione del parcheggio di supporto e del sottopasso ciclopedonale e la realizzazione di strutture polifunzionali (pensiline) per mostre e piccolo commercio; completamento delle installazioni artistiche.

5. Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici finalizzati alla creazione dei “campus scolastici” (ex azione urbanistica A5) – **CONFERMATO**

Come per la realizzazione del centro sportivo, anche per gli interventi sul sistema dell'istruzione – ritenuto il cuore delle politiche pubbliche, la variante 2013 conferma la previsione di realizzare sul territorio comunale dei “Campus scolastici”, con l'intento di valorizzare e migliorare le strutture e i relativi spazi aperti attrezzati.

Il concetto di Campus scolastico è così declinato:

- *aggregazione delle aree esistenti e integrazione con nuove superfici;*
- *inclusione degli spazi pubblici a verde e non con miglioramento della sicurezza;*
- *riqualificazione e potenziamento delle dotazioni edilizie;*
- *connessione con gli spazi della educazione cristiana, intesa come componente fondamentale della cultura (Oratori).*

Come evidente tale operazione di “rilettura” dell'esistente e di sua “messa a sistema” mediante i Campus coincide con il principale obiettivo del PGT di conferire rinnovata dignità e qualità alla Città pubblica, cioè agli spazi collettivi del vivere civile. Ciò non tanto a partire da un assunto “ideologico”, quanto piuttosto per rispondere ad una generalizzata domanda di maggiore qualità della vita ed efficienza espressa dalla cittadinanza nei contesti in cui i livelli di reddito si assestano su livelli superiori alla media italiana.

Il PS individua i seguenti Campus Scolastici:

1. *Campus dell'infanzia di Pisogne: “Girolamo Romanino”.*
2. *Campus dell'istruzione di Pisogne: “Don Peppino Tedeschi”.*
3. *Campus dell'istruzione di Gratacasolo: “Ten. Giovanni Corna Pellegrini”.*

6. Potenziamento delle strutture turistiche a servizio del demanio sciabile in Val Palot (ex azione urbanistica A6) – CONFERMATO E MODIFICATO

La condizione di crisi complessiva ha probabilmente influito sulla concreta possibilità di perseguire gli obiettivi di riqualificazione nell'ambito della Val Palot.

In particolare la recente normativa nazionale riguardante le attività partecipate dai Comuni, ha consigliato la completa alienazione della Società *Valpalot s.p.a.*, che era stata auspicata quale struttura in grado di gestire le risorse territoriali sia con finalità di sviluppo turistico sia a scopo di tutela e recupero ambientale.

Tale scelta potrà forse – in un futuro non immediato - inserire la Val Palot in un contesto più ampio di investimenti.

Nonostante si tenga in considerazione di valutare attentamente le proposte di attività turistico-ricettive pervenute e gli interventi di riqualificazione degli edifici esistenti, la variante di PGT non solo non prevede alcun ampliamento delle zone di nuova edificazione ma anzi ne considera il ridimensionamento volumetrico.

7. ATU “Stanghe Nuove”: nuovo ambito di espansione residenziale (ex azione urbanistica A7) – CONFERMATO

Si tratta di ambiti a destinazione agricola di cui si prevede la trasformazione in area residenziale.

La proposta prevede l'urbanizzazione di circa 25.000 mq, con una capacità insediativa stimata di circa 100 ab. pari a circa 15.500 mc edificabili.

8. ATU2 “Grignaghe”: ambito di espansione residenziale (ex azione urbanistica A8) – NON CONFERMATO

Si tratta di un ambito per il quale era prevista una proposta di urbanizzazione a destinazione residenziale di circa 18.500 mq, con una capacità insediativa stimata di circa 100 ab. pari a circa 15.800 mc edificabili. La non riconferma dell'ambito di trasformazione n.2 costituisce la modifica più evidente presente nella variante di PGT e la cui ricaduta appare evidente anche negli elaborati relativi al Piano delle Regole.

9. ATU2 “Rovina”: nuovo ambito di espansione/completamento produttivo (ex azione urbanistica A9) – CONFERMATO

La principale preoccupazione dell'Amministrazione comunale di garantire il rilancio delle strutture produttive sul territorio è stato costantemente perseguito con le iniziative di progettazione urbanistica di dettaglio relative all'ambito di trasformazione cosiddetto “Rovina”.

Il significato strategico di questa previsione urbanistica è insito nei “numeri” complessivi del PA: 42.279,47 m2 di superficie territoriale con una slp massima insediabile di 26.600 m2 ca.

Il relativo “Studio ambientale” ha verificato le problematiche di inserimento e stabilito le necessarie norme di mitigazione e compensazione, nonché le opere connesse di interesse pubblico, che vengono qui recepite.

10.PII “Area Installazioni Camuna” (Pisogne): intervento di recupero di area industriale in via di dismissione, con finalità residenziale (ex azione urbanistica A10) - CONFERMATO E MODIFICATO

Si tratta di comparto a prevalente destinazione residenziale-ricettiva, con finalità di acquisizione di aree pubbliche e risorse/opere di potenziamento del Campus scolastico dell'infanzia.

L'intervento prevede il ridimensionamento dei parametri edificatori previsti per l'area, oggetto di riqualificazione urbanistica con destinazione residenziale. La zona dismessa, di superficie pari a circa 13.700 mq, passa dall'attribuzione di una produzione edilizia stimabile complessivamente in circa 8.000 mc all'attribuzione – a parità di indici - di una volumetria massima di 12.000 mc e la riduzione del carico insediativo a 65 abitanti.

11.PII “Area Alfer” (Pisogne): intervento di recupero di area industriale in via di dismissione, con finalità produttivo-commerciale e residenziale (ex azione urbanistica A11) – CONFERMATO

Si tratta di comparto contiguo con destinazione prevalentemente produttiva, terziaria e commerciale con finalità di acquisizione di risorse per interventi pubblici (interventi relativi alla viabilità, finanziamento centro sportivo).

L'intervento prevede la riqualificazione urbanistica di un'area con destinazione produttiva dell'estensione di circa 54.000mq nella periferia dell'abitato di Pisogne, dei quali circa 30.500mq ad uso produttivo-commerciale e residenziale e circa 23.500 ceduti all'Amm.ne a titolo perequativo.

12.PII “Area Prefabbricati Camuna” (Gratacasolo): intervento di riqualificazione del tessuto urbano consolidato con finalità residenziale (ex azione urbanistica A12) - CONFERMATO

Si tratta di comparto contiguo a destinazione prevalentemente residenziale e commerciale, con finalità di acquisizione di aree pubbliche e risorse/opere di potenziamento del Campus scolastico di Gratacasolo.

L'intervento prevede la riqualificazione urbanistica di un'area dell'estensione di circa 31.400mq all'interno dell'abitato di Gratacasolo, dei quali circa 10.600 da cedere all'Amm.ne comunale per l'ampliamento del campus scolastico.

13.Riperimetrazione dell'ambito ad elevata naturalità e sua indicazione come ‘ambito di non trasformabilità urbanistica’ (ex azione urbanistica A13) - CONFERMATO

La scelta principale relativamente alle politiche per la montagna riguarda l'individuazione dell'ambito di elevata naturalità (art. 17 PTPR) che viene approfondita e definita negli studi paesistici e alla viene attribuita dal DP valenza urbanistica di “ambito non soggetto a trasformazione urbanistica”, ai sensi della LR 12/2005 e smmi. Le principali considerazioni in merito sono di carattere geomorfologico e storico insediativo: la linea di demarcazione individuata – non più riferibile ad una isoipsa costante - è quella che “descrive” in modo migliore la profondità dei solchi vallivi del Palot e del Trobiolo, identificando con nettezza i crinali ed in particolare lo spartiacque del Dosso della Pedona e del Dosso Camussone che separa le due valli. Anche da un punto di vista dell'antropizzazione storico-insediativa sia l'insediamento più recente di Palot sia quello dell'“altopiano” (prato-pascolo) di Passabocche si trovano al di sotto di tale quota.

Di punto di vista urbanistico, tale scelta tende a riconsiderare il problema del “vincolo”, spostando l'attenzione sulla urgenza di interventi “attivi” di mantenimento degli ambiti montani. Si ritiene che ciò potrà essere perseguito soltanto invertendo la tendenza all'abbandono, la quale – certo per cause non solo riconducibili alle dinamiche immobiliari – ha trovato nella presunta rigidità delle regole una motivazione ricorrente.

Il PGT “rovescia”, dunque, il problema spostando il limite del vincolo generalizzato e introducendo nuovi criteri di tutela legati all'obiettivo generale da raggiungere: la valorizzazione delle potenzialità turistico-ricettive unita alla sostenibilità ambientale.

Si può pertanto concludere che rispetto alla situazione in atto, tale azione urbanistica configuri nel nuovo ambito ad elevata naturalità un regime di tutela più rigido disposto dalla non trasformabilità urbanistica; mentre rimane invariato il regime di tutela paesistica per le aree escluse dall'ambito di elevata naturalità.

Si segnala inoltre, in tema di strategie ambientali come l'Amministrazione sia stata e sia tuttora impegnata, assieme al Comune di Costa Volpino, nel seguire da vicino le procedure fallimentari delle aree ex OLS, soprattutto per quanto riguarda gli oneri e gli obblighi di bonifica. Sono stati condotti incontri specifici presso l'Assessorato all'Ecologia regionale per creare le condizioni di un

concreto avvio della bonifica, che rientra sicuramente nel novero degli obiettivi di lungo periodo, e che, per dimensione e localizzazione, necessita di una visione convergente ed unitaria dei due Comuni.

3.3 Interventi di “manutenzione” del Piano delle Regole

L'aspetto di maggiore “autonomia” del Piano delle Regole nel quadro di variante, nonché il più qualificante, è rappresentato dalla “manutenzione” delle Norme Tecniche di Attuazione.

Tale processo è volto a garantire una più facile identificazione degli ambiti di competenza e della normativa specifica per i diversi documenti componenti il PGT, in precedenza raggruppata in unico volume: si può parlare di questa volontà di revisione come dell'azione strategica connotante il Piano delle Regole nello scenario di variante 2013.

La riorganizzazione dell'impianto normativo ha infatti permesso di perfezionare alcune definizioni generali al fine di migliorarne la comprensione e l'applicazione coerente e di adeguare la classificazione funzionale delle attività insediabili e della casistica relativa alle modificazioni d'uso.

Per altro verso il Piano delle Regole si inserisce nel quadro della variante 2013 come “ricettore” del ridimensionamento quantitativo operato sugli ambiti di trasformazione e sui piani attuativi dalle nuove linee strategiche del Documento di Piano: è infatti quasi unicamente la trasposizione di queste modifiche ad interessare gli elaborati grafici del Piano delle Regole.

Le nuove azioni strategiche introdotte dal Piano delle Regole riguardano i seguenti punti sostanziali:

A - Consolidamento in località Ronchi

Gli interventi previsti dal PR sono nell'area denominata Ronchi, ove è già in attuazione PP. Proprio a seguito della positiva attuazione di tale strumento attuativo, le istanze presentate dai cittadini hanno come oggetto ulteriori interventi di nuova edificazione.

Le tipologie di istanza sono sostanzialmente due:

- istanze con oggetto parziali modificazioni dell'azzonamento con completamento/ampliamento di edifici esistenti e o di lotti già urbanizzati;
- istanze con oggetto sostanziali modificazioni dell'assetto urbanistico e di ampliamento del TUC con notevole consumo di suolo.

Si sono valutate positivamente o in modo parzialmente positivo quelle istanze che rispondono ai seguenti requisiti:

- costituiscono riqualificazione/ampliamento di fabbricati esistenti;
- sono rivolte alla demolizione e ricostruzione organica di edifici rurali privi di valore testimoniale e delle relative superfetazioni, recuperando così volumetrie preziose per il consolidamento del TUC;
- relativa prossimità alla rete stradale locale e storica, con possibilità di recupero e valorizzazione della stessa.

Per questo tipo di richieste puntuali si è individuata apposita grafia (asterisco) e rimando a normativa specifica, ovvero:

- attuazione mediante convenzionamento (PR o PCC);
- ampliamento traslazione di volumi esistenti ovvero attribuzione di volumetria definita.

B - Consolidamento in località Govine

Gli interventi considerati riguardano il consolidamento del margine sud dell'abitato con individuazione di un nuovo PR. Tale soluzione permette l'acquisizione di aree a standard aggiuntive per la realizzazione di parcheggi e area gioco per la frazione.

C - Individuazione Nucleo di Antica Formazione in località Terzana

Nel vigente PGT, l'antico nucleo di Terzana non è stato perimetrato come NAF poiché nel previgente PRG tale frazione non era stata – probabilmente per mero errore materiale – censita, né come NAF, né mediante la PR04-Carta delle Regole – Classificazione del patrimonio rurale. Per la corretta gestione dell'attività edilizia sugli edifici, i quali, si sottolinea nuovamente, si configurano storicamente come nucleo ben identificabile fin dal XVII secolo, si rende necessario riclassificare unitariamente e omogeneamente il suddetto nucleo abitato.

D - Consolidamento in località Fraine

In sede di elaborazione del vigente PGT si è optato per la riduzione delle previsioni residenziali in località Fraine; ciò in coerenza con il dato tendenziale della contrazione della residenzialità stabile. E' tuttavia emerso, con istanze specifiche, che vi sono possibilità di riconferma di talune previsioni insediative per modeste quantità edilizie complessive; in particolare, il Comune intende contestualmente promuovere la riqualificazione dell'edificio destinato al Centro Educativo Ambientale e aree annesse, pertanto procede ad una complessiva ripermetrazione del comparto attuativo (PR) comprendendo le aree pubbliche che concorreranno a generare la volumetria complessiva ammessa.

E - Consolidamento in località Palot

Anche in località Palot si registrano alcune istanze ritenute meritevoli di parziale accoglimento. Anche in questo caso così come in loc. Ronchi, si è ritenuto di specificare la normativa delle Unità di Paesaggio interessate, inserendo modalità di attuazione indiretta/convenzionata a fronte della realizzazione di volumi in ampliamento.

3.4 Conferma delle politiche del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi, in maniera molto più evidente del Piano delle Regole, non è oggetto di modifica diretta, se non nel recepimento di eventuali modificazioni conseguenti alle azioni del Documento di Piano.

La "vision" complessiva della Città pubblica è risultata aderente alle necessità ed alle aspettative dei cittadini: l'occasione offerta dalla variante 2013 è quella di consentire eventuali verifiche a carattere puntuale in relazione al sistema del *verde, sport e tempo libero*, in merito alle previsioni relative al PLIS dell'Alto Sebino e in relazione alle iniziative dei comuni contermini in tema di valorizzazione del patrimonio ambientale.

Per questo motivo si può indicare l'azione strategica del Piano dei Servizi come la prosecuzione della linea già intrapresa con lo strumento vigente.

4 La valutazione degli effetti della variante 2013

4.1 L'analisi della coerenza esterna e interna

In sede di Scoping sono stati definiti i riferimenti di compatibilità e di sostenibilità ambientale definiti alla scala sovraordinata, da assumersi in sede decisionale delle scelte di variante.

In considerazione delle modifiche apportate dalla variante 2013 al PGT, perlopiù consistenti nella riduzione dei volumi edificatori previsti per alcuni ambiti, si considerano e si assumono come tuttora valide ed esaustive le analisi e le verifiche di coerenza esterna contenute nel Rapporto Ambientale 2008 (pp. 132 e seguenti).

L'Analisi di coerenza interna ha il fine di evidenziare i seguenti aspetti:

- la compatibilità delle azioni urbanistiche rispetto alle situazioni di sensibilità o criticità ambientale emerse nella fase di indagine sullo stato dell'ambiente;
- la coerenza delle azioni urbanistiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici del territorio comunale.

Le tabelle di seguito riportate descrivono il rapporto di coerenza/coerenza condizionata (al rispetto delle prescrizioni normative) delle azioni urbanistiche con gli elementi di sensibilità e criticità ambientale.

Legenda di riferimento per la lettura della tabella

Coerenza interna

	Coerenza
	Coerenza condizionata

Tabella di coerenza interna

1 - Attuazione e estensione della superficie del P.L.I.S. denominato del "Castelliere del Dosso della Regina" (ex azione urbanistica A1)	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Ambito estrattivo	
Area ad elevato rischio idrogeologico (classe 4 – studio geologico)	
Fasce di rispetto stradale e ferroviario	
Fascia di rispetto azienda RIR	
Sito oggetto di bonifica	
Area alta rumorosità (Classe V della zonizzazione caustica vigente)	
Presenza di elettrodotti	
Vincolo di rispetto cimiteriale	
Presenza di reticolo idrico minore	
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Oasi di protezione del Sebino (P. Venatorio)	
Aree di ril. Ambientale del fiume Oglio	
Ambiti di specificità biogeografia (rete ecologica provinciale)	
Fasce di rispetto dei pozzi	
2 - Interventi di ristrutturazione e miglioramento funzionale della maglia dinamica (ex azione urbanistica A2)	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Fasce di rispetto stradale e ferroviario	
Area ad elevato rischio idrogeologico (classe 4 – studio geologico)	

Sito oggetto di bonifica	
Area alta rumorosità (Classe V della zonizzazione caustica vigente)	
Presenza di elettrodotti	
Aree interessate dal PLIS di progetto	
Presenza di reticolo idrico minore	
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Aree di ril. Ambientale del fiume Oglio	
Fasce di rispetto dei pozzi	

3 - Realizzazione di nuovo centro sportivo pluri-disciplinare di valenza sovra-comunale (ex azione urbanistica A3-I)

Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Area alta rumorosità (Classe V della zonizzazione caustica vigente) - ADIACENZA	
Aree interessate dal PLIS di progetto - ADIACENZA	
Presenza di reticolo idrico minore - ADIACENZA	
Aree di ril. Ambientale del fiume Oglio	

4 - Interventi di riqualificazione del lungo lago (ex azione urbanistica A4)

Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Area ad elevato rischio idrogeologico (classe 4 – studio geologico)	
Fasce di rispetto stradale e ferroviario	
Vincolo di rispetto cimiteriale	
Presenza di reticolo idrico minore	
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Oasi di protezione del Sebino (P. Venatorio)	
Ambiti di specificità biogeografia (rete ecologica provinciale)	
Fasce di rispetto dei pozzi	

5 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici finalizzati alla creazione dei "campus scolastici" (ex azione urbanistica A5)

Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Aree interessate dal PLIS di progetto - ADIACENZA	
Presenza di reticolo idrico minore -	
Aree di ril. Ambientale del fiume Oglio	

6 - Potenziamento delle strutture turistiche a servizio del demanio sciabile in Val Palot (ex azione urbanistica A6)

Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Ambiti di specificità biogeografia (rete ecologica provinciale)	
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Presenza di reticolo idrico minore -	
Aree di ril. Ambientale del Monte Guglielmo	
Ambiti ad elevata naturalità (quota 1200 m slm) - ADIACENZA	

7 - ATU "Stanghe Nuove" (ex azione urbanistica A7)

Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Aree di ril. Ambientale del fiume Oglio	
Presenza di reticolo idrico minore -	
Aree interessate dal PLIS di progetto - ADIACENZA	
Area alta rumorosità (Classe V della zonizzazione caustica vigente)	
Sito oggetto di bonifica	

9- ATU "ROVINA" (ex azione urbanistica A9)

Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Fasce di rispetto dei pozzi	
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Presenza di reticolo idrico minore	

Aree interessate dal PLIS di progetto - ADIACENZA	
Sito oggetto di bonifica - ADIACENZA	
Fascia di rispetto stradale	

10 – PII “Area Installazioni Camune”: intervento di riqualificazione del tessuto urbano consolidato con finalità residenziale (ex azione urbanistica A10)	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell’azione urbanistica
Fascia di rispetto ferroviaria	
Fascia B PAI (piena straordinaria T=200 anni)	
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Oasi di protezione del Sebino (P. Venatorio)	
Aree di ril. Ambientale del fiume Oglio	

11 - PII “Area Alfer” (Pisogne): intervento di riqualificazione del tessuto urbani consolidato con finalità residenziale (ex azione urbanistica A11)	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell’azione urbanistica
Fascia di rispetto ferroviaria	
Fascia C PAI (piena straordinaria T=500 anni)	
Sito oggetto di bonifica - ADIACENZA	
Area alta rumorosità (Classe V della zonizzazione caustica vigente) - ADIACENZA	
Aree di ril. Ambientale del fiume Oglio	

12 - PII “Area Prefabbricati Camuna” (Gratacasolo): intervento di riqualificazione del tessuto urbani consolidato con finalità residenziale (ex azione urbanistica A12)	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell’azione urbanistica
Corridoio ecologico (rete ecologica provinciale)	
Aree di ril. Ambientale del fiume Oglio	
Vincolo di rispetto cimiteriale	

13 - Riperimetrazione dell’ambito ad elevata naturalità e sua indicazione come ‘ambito di non trasformabilità urbanistica’	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell’azione urbanistica
Ambiti di specificità biogeografia (rete ecologica provinciale)	
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Presenza di reticolo idrico minore -	
Aree di ril. Ambientale del Monte Guglielmo	
Oasi di protezione del Monte Guglielmo (P. Venatorio)	
Aree interessate dal PLIS di progetto	
Fasce di rispetto dei pozzi	
Aree interessate dal Demanio sciabile di progetto	
Area ad elevato rischio idrogeologico (classe 4 – studio geologico)	

PR1. Consolidamento in località Ronchi	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell’azione urbanistica
Fasce di rispetto dei pozzi	
Presenza di reticolo idrico minore – Vincolo idrogeologico	
Vincolo paesistico-ambientale aree boscate	
Aree interessate dal PLIS - ADIACENZA	
Zona caratterizzata da amplificazione sismica	

PR2. Consolidamento in località Govine	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell’azione urbanistica
Fascia di rispetto ferroviaria	
Presenza di reticolo idrico minore	
Ambito di rilevante valore percettivo	
Classe di sensibilità paesistica molto alta	
Ambito vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/04 art.10 (Vedi D.M. 18/04/1960)	
Fascia di rispetto ambientale di 150 metri da fiumi e torrenti	

Area di conoide	
Zona caratterizzata da amplificazione e instabilità sismica	

PR3. Individuazione Nucleo di Antica Formazione in località Terzana	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Classe di sensibilità paesistica molto alta	
Fascia di rispetto ambientale di 150 metri da fiumi e torrenti	
Vincolo paesistico-ambientale aree boscate	
Zona caratterizzata da amplificazione e instabilità sismica	

PR4. Consolidamento in località Fraine	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Presenza di reticolo idrico minore	
Vincolo paesistico-ambientale aree boscate - ADIACENZA	
Zona caratterizzata da amplificazione sismica	

PR5. Consolidamento in località Palot	
Sensibilità e criticità ambientali	Coerenza dell'azione urbanistica
Ambiti di specificità biogeografia (rete ecologica provinciale)	
Aree alta sensibilità paesistica (PPC)	
Presenza di reticolo idrico minore	
Aree di ril. Ambientale del Monte Guglielmo	
Ambiti ad elevata naturalità (quota 1200 m slm) - ADIACENZA	

4.2 Criteri di valutazione

Le tabelle di seguito riportate rappresentano il set di indicatori ambientali utilizzati nella fase di redazione del presente Rapporto Ambientale: si tratta di indicatori descrittivi utilizzati per svolgere le valutazioni sulla configurazione urbanistica di progetto prevista dal Documento di Piano.

La logica utilizzata per la classificazione degli indicatori fa riferimento alla struttura per componenti ambientali utilizzata nella definizione del quadro ambientale di riferimento (cfr. cap. 4 - *Le componenti ambientali*)

4.2.1 Definizione della scala di valutazione

La scala utilizzata per stimare gli impatti è di tipo numerico, con range di valori da -3 a +3 cui sono attribuiti i seguenti giudizi di valutazione:

- 3 molto negativo
- 2 negativo
- 1 lievemente negativo
- 0 nullo
- + 1 lievemente positivo
- + 2 positivo
- + 3 molto positivo

L'ampiezza della scala è funzionale a definire un intervallo significativo per una descrizione esaustiva dell'impatto della singola componente mantenendo al contempo una chiara leggibilità di sintesi che è tra gli scopi della valutazione.

Le celle vuote indicano una intersezione della matrice (componenti – azioni) non significativa

Il giudizio di sintesi parziale e complessivo è inoltre evidenziato graficamente dall'utilizzo dei differenti valori cromatici associati alle caselle delle matrici:

- 3	rosso	giudizio nel range molto negativo	
- 2	arancione	giudizio nel range negativo	

- 1	giallo	giudizio nel range lievemente negativo	
+/- 0	bianco	giudizio di impatto nullo	
+ 1	verde chiaro	giudizio nel range lievemente positivo	
+ 2	verde brillante	giudizio nel range positivo	
+ 3	verde scuro	giudizio nel range molto positivo	

4.2.2 Definizione dei fattori di ponderazione

L'utilizzo della ponderazione viene ritenuto funzionale per dare il giusto peso alle singole componenti: ad ogni voce è stato attribuito un moltiplicatore pari a 1 (chiaro), 2 (medio) e 3 (scuro) sulla base del peso attribuito, utilizzato per ponderare i giudizi nelle sintesi per componenti.

Il valore più basso (colore chiaro) nella scala di ponderazione è stato attribuito alle voci per le quali è stata stimata una pertinenza parziale o nulla in considerazione dell'incidenza della voce nel caso specifico o in considerazione dei bassi valori di sensibilità presenti.

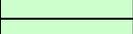
Nella seguente tabella sono illustrati i fattori ponderali qualitativi / quantitativi definiti per le singole voci delle componenti analizzate

	<i>Ponderazione</i>	<i>Moltiplicatore</i>
[A] Atmosfera		
A.1 – ARIA		1
A.2 – CLIMA		1
[B] Acque		
B.1 – ACQUE SUPERFICIALI		3
B.2 – ACQUE SOTTERRANEE		3
[C] Suolo e sottosuolo		
C.1 – SUOLO		2
C.2 – SOTTOSUOLO		2
[D] Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi		
D.1 – VEGETAZIONE E FLORA		1
D.2 – FAUNA		1
D.3 – ECOSISTEMI		1
[E] Patrimonio culturale e paesaggio		
E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO		3
[F] Inseadimento umano		
F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO		1
F.2 – ASSETTO TERRITORIALE		2
F.3 – ASSETTO ECONOMICO E SOCIALE		2
F.4 – TRAFFICO		3
[G] Fattori di interferenza		
G.1 – RUMORE		3
G.2 – VIBRAZIONI		2
G.3 – CAMPI ELETTROMAGNETICI		1
G.4 – ENERGIA		1
G.5 – RIFIUTI		2

4.2.3 Giudizio di sintesi

Il giudizio di sintesi a seguito della ponderazione utilizza una scala estesa derivata dalle possibili combinazioni tra i fattori di giudizio preliminare e ponderazione.

La scala risultante presenta un range di valori da -12 a +12 ed i seguenti significati attribuiti, ai quali sono associati colori in analogia alla scala dei giudizi preliminari alla ponderazione:

- 12	rosso	giudizio nel range molto negativo	
- 8			
- 6	arancione	giudizio nel range negativo	
- 4			
- 3			
- 2	giallo	giudizio nel range lievemente negativo	
- 1			
+/- 0	bianco	giudizio di impatto nullo	
+ 1	verde chiaro	giudizio nel range lievemente positivo	
+ 2			
+ 3	verde brillante	giudizio nel range positivo	
+ 4			
+ 6			
+ 8			
+ 12	verde scuro	giudizio nel range molto positivo	

Il raggruppamento dei valori nella scala dei giudizi tiene conto della necessità di non alterare i giudizi iniziali, siano essi positivi o negativi, a seguito dell'applicazione dei fattori ponderali.

A tal fine un giudizio iniziale molto negativo o molto positivo (- 3 / + 3) non diventa mai un giudizio sotto il valore reciprocamente negativo e positivo a seguito dell'applicazione dei pesi sulle singole voci.

Un giudizio iniziale negativo o positivo (- 2 / + 2) non diventa mai nullo a seguito della ponderazione ma può diventare lievemente negativo (lievemente positivo) o molto negativo (molto positivo) a seconda della minore o maggiore importanza della componente interessata.

Un giudizio di impatto nullo, in quanto tale, non viene influenzato dal fattore di ponderazione mantenendosi nullo.

4.3 La matrice di valutazione degli impatti ambientali

La matrice di valutazione esprime due livelli di informazioni: da una parte individua *quali* componenti ambientali sono interessate dall'attuazione di ogni singola azione urbanistica e *quanto* ne sono interessate, dall'altra permette di distinguere gli impatti in due macrocategorie, ovvero impatti positivi (volti al miglioramento dello stato attuale delle condizioni ambientali) e impatti negativi (fonte di una perturbazione peggiorativa, di entità da definirsi, dello stato attuale dell'ambiente).

Si assume e si concorda con il precedente Rapporto Ambientale 2008 come:

- *la definizione di impatto positivo allude ad azioni urbanistiche esclusivamente volte al miglioramento dell'ambiente. Si tratta di situazioni che traggono origine da politiche di riduzione delle trasformazioni insediative.*
- *la definizione di impatto negativo allude a situazioni ordinarie delle politiche urbanistiche, ossia a previsioni di incremento delle trasformazioni insediative.*

-

La classificazione dell'entità degli impatti presenta 4 livelli di impatto riscontrabili:

- *impatto negativo: impatti ambientali significativi che implicano misure di mitigazione dell'impatto, comunque riscontrati al grado più basso nella scala di range negativo;*
- *impatto lievemente negativo: impatti ambientali di ordinaria entità che non destano elevata preoccupazione ma che sono comunque da monitorare;*
- *impatto nullo: impatti ambientali considerati non rilevanti, che non presentano effettivi né peggiorativi né migliorativi sullo stato attuale dell'ambiente;*
- *impatto lievemente positivo: impatti ambientali virtuosi, da cui è auspicabile attendere un effetto migliorativo sullo stato dell'ambiente di entità contenuta.*

Si rileva che nessuna delle azioni presenta un impatto alto, ovvero non si riscontrano possibili effetti di perturbazione ambientale molto significativa, tali da implicare importanti misure mitigative o da rendere necessaria una revisione dell'azione urbanistica.

L'interpretazione dei risultati della matrice di valutazione degli impatti è rimandata al paragrafo successivo, nel quale si esplicitano anche alcune misure di mitigazione individua al fine di contenere gli impatti attendibili.

Le tabelle di seguito riportate restituiscono i risultati ottenuti in termini di entità degli impatti ambientali prodotti da ogni azione urbanistica prevista dalla variante 2013.

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI – AZIONI STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO

		AZIONI															
COMPONENTI		PLIS Castelliere [1]	Maglia dinamica [2]	Centro sportivo [3]	Lungo lago [4]	Campus scolastici [5]	Val Palot [6]	ATU Stanghe nuove [7]	ATU Grignaghe [8]	ATU Rovina [9]	Pll Inst. Camune [10]	Pll Area Alfer [11]	Pll Pref. Camuna [12]	Elevata naturalità [13]	Giudizio e rilevanza	K pond	Giudizio ponderato
		[A] Atmosfera															
	A.1 – ARIA	+1	-3	-2	-1	-1	-1	-2	+0	-2	-1	-2	-1	+1	-1	1	-1
	A.2 – CLIMA	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	1	+0
	[B] Acque																
	B.1 – ACQUE SUPERFICIALI	+0	-1	-1	+0	-1	-2	-1	+0	-2	-1	-2	-1	+0	-1	3	-3
	B.2 – ACQUE SOTTERRANEE	+0	-2	-1	-1	-1	-2	-1	+0	-1	+0	-1	-1	+0	-1	3	-3
	[C] Suolo e sottosuolo																
	C.1 – SUOLO	+1	-2	-2	-1	-1	-2	-2	+0	-2	-1	-1	-1	+1	-1	3	-3
	C.2 – SOTTOSUOLO	+0	-2	-2	-1	-1	-1	-2	+0	-2	-1	-1	-1	+0	-1	3	-3
	[D] Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi																
	D.1 – VEGETAZIONE E FLORA	+1	-2	-1	+1	-1	-1	-1	+0	-1	+0	-1	-2	+1	-1	1	-1
	D.2 – FAUNA	+1	-1	-1	+0	-1	-1	-1	+0	-1	+0	-1	-2	+1	-1	1	-1
	D.3 – ECOSISTEMI	+1	+0	-2	-1	+0	-1	-1	+0	-1	+0	+0	-1	+1	+0	1	+0
	[E] Patrimonio culturale e paesaggio																
	E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	+1	-2	-1	+1	-1	-1	-2	+0	-1	-1	-1	-2	+1	-1	3	-3
	[F] Insediamento umano																
	F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO	+0	+0	+0	+0	-1	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	1	+0
	F.2 – ASSETTO TERRITORIALE	+1	-1	-1	+0	+0	-1	-1	+0	-1	+0	-1	-1	+1	+0	2	+0
	F.3 – ASSETTO ECONOMICO E SOCIALE	+0	+1	+1	+1	+1	+1	+0	+0	+1	+0	+1	+1	+1	+1	2	+2
	F.4 – TRAFFICO	+0	-2	-2	-1	-2	-2	-2	+0	-2	-1	-1	-1	+1	-1	3	-3
	[G] Fattori di interferenza																
	G.1 – RUMORE	+0	-2	-2	-1	-1	-2	-2	+0	-1	-1	-1	-1	+0	-1	3	-3
	G.2 – VIBRAZIONI	+0	-1	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	2	+0
	G.3 – CAMPI ELETTROMAGNETICI	+0	+0	-1	+0	-1	-2	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	+0	1	+0
	G.4 – ENERGIA	+0	-1	-2	-2	-2	-2	-2	+0	-2	-2	-2	-2	+0	-1	1	-1
	G.5 – RIFIUTI	+0	-2	-2	-1	-2	-2	-2	+0	-2	-2	-2	-2	+0	-1	2	-2
		+1	-2	-2	-1	-1	-2	-2	+0	-2	-1	-1	-1	+1			

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI – INTERVENTI DI “MANUTENZIONE” DEL PIANO DELLE REGOLE (continua da matrice precedente)

		AZIONI					Giudizio e rilevanza	K _{pond}	Giudizio ponderato
		Consolidamento Ronchi [PR1]	Consolidamento Govine [PR2]	Individuazione NAF Terzana [PR3]	Consolidamento Fraine [4]	Consolidamento Palot [5]			
COMPONENTI	[A] Atmosfera								
	A.1 – ARIA	- 1	- 1	+ 0	- 1	- 1	- 1	1	- 1
	A.2 – CLIMA	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	1	+ 0
	[B] Acque								
	B.1 – ACQUE SUPERFICIALI	- 1	- 2	+ 0	- 1	- 2	- 1	3	- 3
	B.2 – ACQUE SOTTERRANEE	- 1	- 1	+ 0	- 1	- 2	- 1	3	- 3
	[C] Suolo e sottosuolo								
	C.1 – SUOLO	- 1	- 1	+ 0	- 1	- 2	- 1	3	- 3
	C.2 – SOTTOSUOLO	- 1	- 2	+ 0	- 1	- 1	- 1	3	- 3
	[D] Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi								
	D.1 – VEGETAZIONE E FLORA	- 1	- 1	+ 0	- 1	- 1	- 1	1	- 1
	D.2 – FAUNA	+ 0	- 1	+ 0	+ 0	- 1	+ 0	1	+ 0
	D.3 – ECOSISTEMI	+ 0	+ 0	+ 0	- 1	- 1	+ 0	1	+ 0
	[E] Patrimonio culturale e paesaggio								
	E.1 – PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO	- 1	- 1	+ 1	+ 0	- 1	+ 0	3	+ 0
	[F] Insediamento umano								
	F.1 – ASSETTO DEMOGRAFICO	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	1	+ 0
	F.2 – ASSETTO TERRITORIALE	+ 0	- 1	+ 1	+ 0	- 1	+ 0	2	+ 0
	F.3 – ASSETTO ECONOMICO E SOCIALE	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	+ 1	+ 0	2	+ 0
	F.4 – TRAFFICO	- 1	- 1	+ 0	+ 0	- 2	- 1	3	- 3
	[G] Fattori di interferenza								
	G.1 – RUMORE	+ 0	- 1	+ 0	- 1	- 2	- 1	3	- 3
	G.2 – VIBRAZIONI	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	2	+ 0
	G.3 – CAMPI ELETTROMAGNETICI	+ 0	+ 0	+ 0	+ 0	- 2	+ 0	1	+ 0
	G.4 – ENERGIA	- 1	- 1	+ 0	- 1	- 2	- 1	1	- 1
	G.5 – RIFIUTI	- 1	- 1	+ 0	- 1	- 2	- 1	2	- 2
		- 1	- 1	+ 0	- 1	- 2			

4.4 Impatti e misure di mitigazione della variante 2013

L'interpretazione dei risultati della matrice di valutazione conclude la procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni urbanistiche previste dal Documento di Piano del PGT di Pisogne.

In questo capitolo vengono esplicitati gli impatti prodotti singolarmente da ogni azione urbanistica modificata e/o introdotta dalla variante 2013, le eventuali misure di mitigazione prevedibili nella fase attuale, e l'impatto complessivo prodotto dal corpo delle politiche urbanistiche previste.

4.4.1 Impatti delle singole azioni

Vengono di seguito analizzati e descritti gli impatti provocati dalle singole azioni urbanistiche. Le tabelle seguenti riportano una sintetica descrizione dei contenuti urbanistici delle azioni previste dal Documento di Piano, esplicitano l'entità degli impatti definiti nella matrice di valutazione e definiscono eventuali misure di mitigazione degli impatti.

6 – Potenziamento delle strutture turistiche a servizio del demanio sciabile in val Palot (ex azione urbanistica A6)	
Descrizione	Il DP prevede l'ampliamento della superficie dell'attuale demanio sciabile in Val Palot.
Sensibilità insediativa	Gli ambiti di territorio comunale interessati sono la porzione della Val Palot alle quote altimetriche più elevate. Gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti sono desumibili dalla lettura della tabella del cap. 4.1.2 ("Analisi di coerenza interna"), corrispondente all'azione urbanistica in oggetto.
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti riguardano: i consumi idrici, l'interferenza con il reticolo idrico minore, il rischio idrogeologico, l'impermeabilizzazione elevata del suolo, il peggioramento del paesaggio, l'incremento parziale di rumorosità, il consumo parziale di suolo naturale, l'incremento dei consumi energetici, l'incremento della produzione di rifiuti urbani, l'incremento del traffico indotto e l'interferenza con ambiti naturali tutelati.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta medio.
Mitigazioni previste	Si prevedono misure di mitigazione ambientale circa gli impatti parziali più significativi. Nello specifico della situazione in oggetto si prescrive lo svolgimento di uno 'Studio Ambientale di dettaglio' che approfondisca i seguenti aspetti: interferenze con l'area di rilevanza ambientale del Monte Guglielmo, l'impatto sul paesaggio montano, la fattibilità idrogeologica e l'incremento del traffico indotto. Lo studio sopraindicato deve essere considerato parte integrante del progetto esecutivo delle singole opere di ampliamento del demanio sciabile.

8 – ATU Grignaghe	
Descrizione	Il DP prevede l'eliminazione dell'ATU a vocazione residenziale nella trazione di Grignaghe.
Sensibilità insediativa	L'intervento ritenuto attualmente troppo esteso per essere concretamente attuato vincola un'ampia zona verde interclusa tra i tornanti della strada comunale. Le destinazioni previste ad Area di Frangia (A.3.1) instaurano un regime di stretto controllo e tutela dell'ambito che torna ad avere la sua effettiva destinazione agricolo-paesaggistica.
Impatti parziali	Non vi sono impatti; l'intervento è da ritenersi fortemente migliorativo dal punto di vista ambientale e paesaggistico; ciò in logica di mantenimento e/o riduzione del complessivo carico insediativo del PGT.
Conclusioni	L'impatto risulta nullo ovvero compensativo di altri impatti parziali
Mitigazioni previste	L'intervento stesso è da considerarsi misura compensativa/mitigativa nel contesto generale della variante di PGT.

10 – PII Area Installazioni Camune: intervento di recupero di area industriale in via di dismissione, con finalità residenziale (ex azione urbanistica A10)	
Descrizione	Il DP prevede la riqualificazione di una porzione del tessuto urbano consolidato (area industriale in via di dismissione) dell'entità di 13.700mq con finalità di insediamento

	residenziale.
Sensibilità insediativa	Gli ambiti di territorio comunale interessati sono la porzione un'area inclusa nel centro abitato di Pisogne adiacente alla stazione ferroviaria. Gli ambiti di criticità-sensibilità ambientale coinvolti sono desumibili dalla lettura della tabella del cap. 4.1.2 ("Analisi di coerenza interna"), corrispondente all'azione urbanistica in oggetto.
Impatti parziali	Gli impatti più significativi previsti riguardano: il peggioramento parziale del paesaggio, l'incremento parziale di rumorosità, l'incremento dei consumi energetici, l'incremento della produzione di rifiuti urbani, l'incremento parziale del traffico indotto. Sono tuttavia prevedibili impatti positivi relativi al contenimento del consumo di suolo naturale ed al recupero di porzioni di suolo occupate da aree artigianali in via di dismissione.
Conclusioni	L'impatto parziale previsto risulta basso.
Mitigazioni previste	Nessuna mitigazione. Si consiglia tuttavia che il progetto esecutivo del piano attuativo riconsideri gli impatti parziali qui indicati.

PR1. Consolidamento in località Ronchi	
Descrizione	Gli interventi previsti dal PR sono collocati nell'area denominata Ronchi, ove è già in attuazione PP. Proprio a seguito della positiva attuazione di tale strumento attuativo, le istanze presentate dai cittadini hanno come oggetto ulteriori interventi di nuova edificazione. Le tipologie di istanza sono sostanzialmente due: - istanze con oggetto parziali modificazioni dell'azonamento con completamento/ampliamento di edifici esistenti e o di lotti già urbanizzati; - istanze con oggetto, sostanziali modificazioni dell'assetto urbanistico e di ampliamento del TUC con notevole consumo di suolo. Le modalità attuative sono quelle del Piano di Recupero con bonus una tantum di incremento volumetrico e/o Permesso di costruire convenzionato.
Sensibilità insediativa	Tali ambiti hanno significativa sensibilità insediativa ambientale in quanto situati in zona di frangia ove si esercita una notevole pressione insediativa.
Impatti parziali	Impatti relativi al consumo di suolo e alla incidenza sulle vedute e sugli aspetti paesaggistici.
Conclusioni	Si devono tassativamente considerare solo interventi di riqualificazione/ampliamento del patrimonio esistente, secondo un criterio di razionalizzazione e "accorpamento" dei rustici rurali privi di valore storico testimoniale.
Mitigazioni previste	Nessuna mitigazione. Gli strumenti attuativi o le convenzioni dovranno contenere specifiche prescrizioni relative al recupero e riqualificazione della viabilità e dei percorsi storici della montagna.

PR2. Consolidamento in località Govine	
Descrizione	Gli interventi considerati riguardano il consolidamento del margine sud dell'abitato con individuazione di un nuovo PR. Tale soluzione permette l'acquisizione di aree a standard aggiuntive per la realizzazione di parcheggi e area gioco per la frazione. Le modalità attuative sono quelle del Piano di Recupero con bonus una tantum di incremento volumetrico e/o Permesso di costruire convenzionato.
Sensibilità insediativa	Contesto di modesta valenza ambientale-insediativa, ovvero di attenzione prevalentemente riferita ai valori naturalistici e ai vincoli di natura idrogeologica.
Impatti parziali	Impatto parziale previsto basso o medio-basso.
Conclusioni	La modificazione del perimetro TUC riguarda non tanto l'edificato quanto le aree di pertinenza e la realizzazione di dotazioni pubbliche necessarie alla frazione.
Mitigazioni previste	Nessuna mitigazione, in quanto si considerano le aree già acquisite al pubblico demanio come sufficienti a mitigare gli impatti.

PR3. Individuazione Nucleo di Antica Formazione in località Terzana	
Descrizione	L'antico nucleo di Terzana non è stato perimetrato come NAF poiché nel previgente PRG tale frazione non era stata – probabilmente per mero errore materiale – censita, né come NAF, né mediante la PR04-Carta delle Regole – Classificazione del patrimonio rurale. Per la corretta gestione dell'attività edilizia sugli edifici, i quali, si sottolinea nuovamente, si configurano storicamente come nucleo ben identificabile fin dal XVII

	secolo, si rende necessario riclassificare unitariamente e omogeneamente il suddetto nucleo abitato.
Sensibilità insediativa	Contesto di significativa valenza insediativo ambientale.
Impatti parziali	Impatti di tipo paesaggistico.
Conclusioni	La normativa vigente del NAF prevede e tutela gli aspetti paesaggistici.
Mitigazioni previste	E' comunque prescritta l'autorizzazione paesistica di legge.

PR4. Consolidamento in località Fraine	
Descrizione	L'Amministrazione intende dare risposta positiva ad alcune previsioni insediative per modeste quantità edilizie; in particolare, intende contestualmente promuovere la riqualificazione dell'edificio destinato al Centro Educativo Ambientale e aree annesse, pertanto procede ad una complessiva ripermetrazione del comparto attuativo (PR) comprendendo le aree pubbliche che concorreranno a generare la volumetria complessiva ammessa. Le modalità attuative sono quelle del Piano di Recupero con bonus una tantum di incremento volumetrico e/o Permesso di costruire convenzionato.
Sensibilità insediativa	Sensibilità ambientale e paesaggistica alta.
Impatti parziali	L'impatto parziale risulta medio ovvero medio alto.
Conclusioni	Tale intervento deve essere attentamente valutato in relazione all'opportunità di riqualificare le attrezzature pubbliche ed in relazione ad una migliore e ridotta distribuzione delle volumetrie.
Mitigazioni previste	Il PR dovrà prevedere specifici interventi di inserimento ambientale ovvero opere relative alla piantumazione e sistemazione delle aree pubbliche oltre agli standard qualitativi previsti per la riqualificazione del CEA.

PR5. Consolidamento in località Palot	
Descrizione	In località Palot si registrano alcune istanze ritenute meritevoli di parziale accoglimento. Anche in questo caso così come in loc. Ronchi, si è ritenuto di specificare la normativa delle Unità di Paesaggio interessate, inserendo modalità di attuazione indiretta/convenzionata a fronte della realizzazione di volumi in ampliamento. Le modalità attuative sono quelle del Piano di Recupero con bonus una tantum di incremento volumetrico e/o Permesso di costruire convenzionato.
Sensibilità insediativa	Sensibilità ambientale e paesaggistica alta.
Impatti parziali	L'impatto parziale risulta medio ovvero medio alto.
Conclusioni	Si tratta di interventi puntuali con ricadute principalmente di carattere paesaggistico.
Mitigazioni previste	Non sono previste mitigazioni specifiche. E' prescritta l'autorizzazione paesistica.